

no nella corte di mezzo, a "fa al scalfin, pregaa e ciciarà". Si parlava del morto della giornata, dell'ultimo bambino nato, degli ingenui che ne combinavano di ogni, come quel tale, chiamato Santo, "ca l'era fa al caretin in ca". Intanto, tra un rosario e un pettegolezzo, i bambini scorrazzavano liberi in ogni dove, giocando alla lippa, a "cip a scundas, a mago libero, a libera crucis, a tuca-tuca, a mondo, a Napoleone chiama" e... quando era il momento di eseguire i compiti, si radunavano nella stalla più capiente. I grandi aiutavano i piccini.

C'erano poi le giovani ragazze che, sovente, prima di andare in sposa, trovavano occupazione nelle filande o nelle fabbriche. La domenica desideravano divertirsi, così, dopo le fuzioni religiose, escogitavano vari trucchi per correre a ballare di nascosto dai genitori. Si suonava musica in molte osterie: al Lagotana, al Fronte, da Ruseta e Batista, dal Barlugin. Bastava una fisarmonica o un organetto e il divertimento era garantito. I giovanotti, vestiti a festa, aspettavano impazienti.

Ma qualche pia signorina, un po' attempata, a cui la vita aveva negato il brivido di un tango figurato o la gioia di una saltellante mazurca, correva sempre a riferire alle madri. Quest'ultime, dopo aver ringraziato l'ambasciatrice, s'impegnavano a garantire la giusta punizione "a quelle impudenti figlie!" Ma nel profondo del cuore rammentavano la loro giovinezza, quando, per dirla come il Poeta, "ancor agili e snelle, solean danzar"...

Per gli uomini la giornata iniziava all'alba con la mungitura delle mucche. Poi si recavano in campagna. Il lavoro terminava con una seconda mungitura. Nella stagione fredda, tutti si riunivano nella grande stalla della corte di mezzo e qui c'era sempre un bravo narratore che raccontava vecchie storie o nuovi fatti accaduti, letti anche sul giornale. A una certa ora uomini e donne si congedavano augurandosi la buonanotte. Con la numerosa prole mezzo addormentata, si ritiravano nelle modeste stanze.

Ringrazio la signora Mariuccia e la signora Pina, abitanti di Giù di port, per la loro preziosa testimonianza. ■

Giusi Trezzi

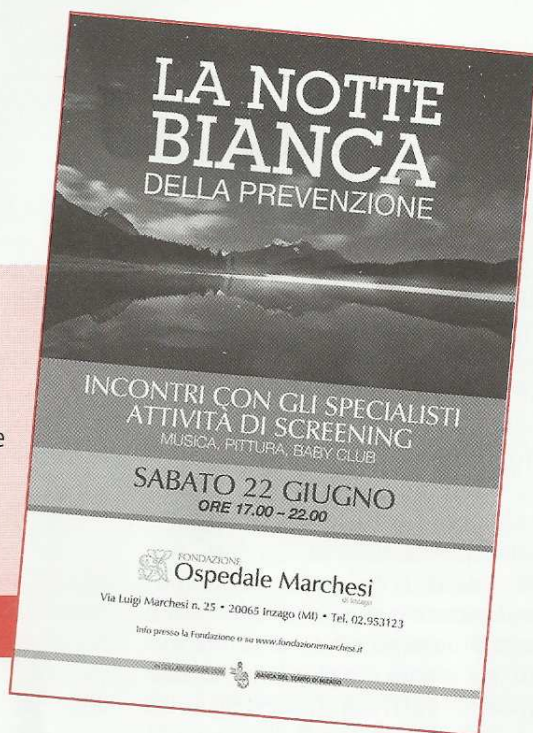
La notte bianca della prevenzione

— Sabato 22 giugno presso l'Ospedale Marchesi incontri con gli specialisti, attività di screening.



ATTIVITÀ DI SCREENING

Prenotazioni telefoniche esclusivamente lunedì 17 giugno ore 14.00 - 17.00



Anche quest'anno la Fondazione Ospedale Marchesi di Inzago, organizza una giornata dedicata alla prevenzione: la Notte Bianca della prevenzione. Sabato 22 giugno sono previsti interessanti incontri con specialisti di fisiatria, neurologia, nutrizione, pneumologia, urologia e dermatologia. Inoltre sarà possibile usufruire di attività di screening per i seguenti controlli:

- spirometria;

- melanomi (nei cutanei);
 - lombalgia;
 - misurazione della pressione, saturimetria e massa corporea.
- Sono in programma anche iniziative artistiche (mostra di pittura), concerti musicali e momenti di intrattenimento per i più piccoli. Il programma dettagliato è presente sul sito della Fondazione Marchesi www.fondazionemarchesi.it oppure direttamente presso l'Ospedale stesso.

INCONTRIAMOCI... CAMMINANDO

Sabato 22 giugno ore 9.00-13.00
Centro De Andrè Via Piola - Inzago

CAMMINO DI GRUPPO:
una scelta vincente per star bene

Incontro con i Gruppi di Cammino promosso da ASL Milano2, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, in collaborazione con la Banca del Tempo di Inzago e la Fondazione Marchesi